

# **Multivisioni**

## **a cura di Giuliano Corà**

### NEMICO PUBBLICO N. 1 – PARTE PRIMA: L'ISTINTO DI MORTE (J-F. Richet, Francia/Canada/Italia, 2008)

Jacques Mesrine era nato a Clichy nel 1936. Arruolato giovanissimo nell'esercito, combatté in Algeria, dove pare sia stato pesantemente influenzato dalla violenza contro la Resistenza, alle quali dovette partecipare attivamente. Rientrato in Francia nel 1959, rifiutò l'invito dei genitori, ricchi commercianti di tessuti, a rientrare nella normalità, e si diede alla scalata del milieu criminale, di cui divenne in breve tempo una figura di spicco. Nel 1968 fuggì in Canada, per sottrarsi ad un clima divenuto ormai parecchio pesante, e là entrò in contatto con le frange estreme del Movimento per la Liberazione del Québec, dedicandosi ancora alle rapine e ad altre attività illegali. Catturato ed imprigionato, riuscì a fuggire dal carcere, tentando poi di organizzare anche l'evasione dei compagni rimasti dentro.

Dopo l'uccisione di due guardie forestali, nel 1972 decise di rientrare in Francia. Ne "L'istinto di morte", il primo dei due film che Richet ha girato sulla sua vita, il regista ce ne racconta la storia fino a questo punto, rimandando la conclusione del racconto al film successivo. Lungi però dall'essere la prima puntata di una fiction, questo è un film a sé stante, perfettamente compiuto, nel quale Richet fonde mirabilmente la tradizione del noir francese con quella del poliziesco americano.

Alla prima appartengono le atmosfere parigine, i bistrot malfamati, le strade bagnate di pioggia, gli amori mercenari. Dalla seconda, invece, deriva lo stile spesso nervoso e asciutto, e soprattutto la costruzione del protagonista e dei comprimari, mostrati e raccontati a tutto tondo e senza alcuno sconto, ma anche senza nessuna fascinazione romantica.

Nonostante, infatti, l'eccezionale bravura – come sempre, del resto – di Vincent Cassel, e la sua innegabile simpatia, sarebbe sbagliato affermare che il film 'stia dalla sua parte'. Richet non si schiera – e sarebbe stato facile, considerando l'icona ribellista che ancor oggi Mesrine rappresenta per i giovani francesi – ma si limita a raccontare (Mesrine, ma anche il suo tempo), con grande semplicità e stile sopraffino, confezionando un film non solo appassionante ma anche 'bello' ed intelligente.

Merita di essere segnalata, in questa prima parte, la comparsata di Gérard Depardieu, che sembra sempre più calcare la parabola di Marlon Brando: la sua immensa bravura cresce di pari passo con le sue dimensioni, ed è ormai uno di quegli attori cui, per recitare e riempire la scena di emozione ed atmosfera, è sufficiente una mossa del corpo, un movimento appena accennato del volto. Aspettiamo con ansia la seconda parte.



# Nemico pubblico n. 1 - L'istinto di morte

Un film di [Jean-François Richet](#). Con [Vincent Cassel](#), [Cécile De France](#), [Gérard Depardieu](#), [Roy Dupuis](#), [Elena Anaya](#), [Gilles Lellouche](#), [Michel Duchaussoy](#), [Myriam Boyer](#), [Florence Thomassin](#), [Ludivine Sagnier](#), [Gilbert Sicotte](#), [Abdelhafid Metalsi](#)

Titolo originale *L'Instinct de mort*. [Azione](#), durata 113 min. - Francia, Canada, Italia [2008](#). - Eagle Pictures uscita [venerdì 13 marzo 2009](#). - VM 14